

I CAMPIONATI DI CALCIO 1933-34 - XII

# IL C.S. "CAGLIARI"

L'impetuosa penna, venendo dalla Penisola, non è lavorabile. Si avvista Cagliari adagiata tra il grigiore denso delle sue saline e l'erta ripida dei monti intorno intorno. Poi lungo la via che dall'adriatico conduce alla città, si taglia una campagna piatta, bruciata ed uniforme che nel centro si apre in ricche valli appena lasciate, di Truccana e dell'Urbia.

Ma la città ti offre invece subito il segno di una vita alata e di uno spirito d'iniziativa più che moderno. Dal porto su, fino alle pendici della montagna brulla, Cagliari si stende e si accampa ridente e instata di luce, alternando a vie usitate e bruciate, strade impie ed eleganti e limitate da costruzioni imponenti ad un tempo e evolute.

Ed infine, questa stessa differenza di impressioni per l'ospite che giunge in Sardegna si può riscontrare anche nel campo sportivo. Chè, a prima vista, parrebbe che l'attività atletica dovesse crescere stenta presso una popolazione così isolata, così abituata a viver da sé e per sé in questo cantuccio pitagorico ma sterile dell'isola tirrenica.

Ma invece Cagliari ti offre una folla di sportivi che, appunto lontani dalle grandi manifestazioni del continente, le vivono con tutta maggior passione quanto maggiore è il desiderio di cosa non praticata. Accanto, calda, spontanea è questa falange di sportivi che a me i suoi sport e i suoi atleti di un amore che è tutto trasporto d'entusiasmo orgoglioso. E attende le notizie con ansia, e più e più le commenta in quanto la lontananza attenua la vita della novità meravigliosa dell'aver vinto. E sostiene la sua squadra calcistica con una incedibile fiamma commovente, con la rappresentanza nell'isola del loro spirito sportivo.



Franciosi



Puligheddu e Biondi

Questa passione è quella che crea personalità lavorative impensate, che fa superare ogni difficoltà e vincere ogni crisi.

Lo sport di Cagliari è uno sport puro nel pensiero dei suoi entusiasti cultori locali.

La storia del calcio cagliaritano è fresca, relativamente a quella che potrebbe essere la storia di altre attività sportive dell'isola — ginnastica alla testa. — Nasce, il Cagliari F. C., nel 1920 per iniziativa precipua di pochi appassionati: l'illustre prof. Fichera che, ne fu per due anni il presidente, l'avv. Giorgio Meres, dirigente e giocatore, l'ing. Agostino Cugusi, l'ing. Guido Boero.

Non fu questa certo la prima iniziativa calcistica, chè fin dal periodo prebellico alcune squadre composte prevalentemente di studenti già disputavano i loro bravi tornei locali ma col Cagliari si entra finalmente nel campo di un'attività continua e regolare.

Ora questo Cagliari, appena sorto, si stabilisce sul campo Meloni e comincia i suoi Tornei Sardegna e a cui partecipavano, oltre al Cagliari, la locale S. G. Amisicora, la Torres di Sassari e l'Uva de La Maddalena. Nel 1922 si cominciarono invece a giocare i campionati sardi di III Divisione, campionati che, fino al suo ingresso in I Divisione, furono sempre vinti dal Cagliari.

Nel 1925, avvennero due fatti imprecisati, nella vita della Società. Il Cagliari si fuse con la Società Sportiva Italia e prese l'intuizione depurativa di C. S. Cagliari, sotto la presidenza dell'ing. Agostino Cugusi. Proprio in quel periodo si venne nella determinazione di costruire un nuovo campo sportivo, l'attuale, che si chiamò "Campo di viale Trieste". Il Cagliari continuava intanto a vincere ininterrottamente i campionati di III Divisione, mentre disputava in buon numero i Tornei Sardegna.

Nel 1927-28 fu impartito il primo campionato continentale, il Iraminese Archibonazzi e nelle file della Società entrarono i migliori elementi dell'Amisicora e della Forza e Coraggio, cioè Fradelloni II e III, Puligheddu, Aiello, Marcialis ecc. Il Cagliari disputò alcune partite amichevoli con buone squadre continentali, e nel 1927-28 vinse per l'ultima volta il campionato sardo di III Divisione. Assunto così Windler quale allenatore, nel 1928-29, veniva ammesso al campionato meridionale di I Divisione. Il Cagliari vinse da gran signore il suo girone, (ben 8 punti di vantaggio sulla seconda classificata), ma fiaccato dallo sforzo, abbassò però bandiera nelle finali, cosicchè il Lecce conquistò il diritto alla costituzione Nazionale B.

Nel 1929-30, rinforzata la squadra, il Cagliari disputava ancora il girone unico meridionale di I Divisione. La lotta fu incerta sino a pochi giornate dalla fine per il Palermo prevalse ed al sodalizio rosso-blu venne rifiutato che lo meglio soddisfacente di dare nelle primissime posizioni.

L'anno seguente, Erastio scartò Windler nel ruolo di allenatore ed il Cagliari, scacciato dal Tarento di ben cinque punti e messo secondo, nel girone di ritorno si ripresentò alla lotta con un successo che gli avrebbe dato il diritto di accedere alla Nazionale B.

Oggi, dopo due campionati faticosi ma onorevoli, il Cagliari si appresta con rinnovata fiducia alla sua terza competizione Nazionale B.

L'appoggio delle autorità locali è fervido ed energico. Dal Podestà, comm. avv. Eusebio Brieroni, al Prefetto S. U. Del Negro.



La squadra del «Cagliari» che disputò il I° Campionato di Divisione Nazionale B nel 1933-34.

Il distacco e terminava con ben quattro punti di vantaggio. La finalissima fra Cagliari e Salernitana per l'agognata conquista della promozione, vide il pareggio a Salerno e la vittoriosa partita chiusasi nel primo tempo a vantaggio degli ospiti per 1-0 e vinta dai locali nella ripresa.

La squadra che conseguì la promozione, era così composta: Bedini, Puligheddu, Guerrini, Traverso, Chiantini, Orani, Fradelloni II, Francovig, Filippi, Ossomak, Di Clemente.

Con l'ingresso in Nazionale B le opere monumentarie ed il Cagliari vide aumentare le difficoltà. Al suo debutto nella divisione superiore, destò ottima impressione. La squadra, si batteva ad armi pari, con le più ardite contropartite, ed il suo sistema difensivo si acquistò eccellente fama. Poi, un infortunio a Bedini ed altre numerose disgrazie ai suoi migliori giocatori, fecero sì che il Cagliari terminasse il Campionato salvo sì, ma ad un posto non corrispondente al suo reale valore.

Le condizioni finanziarie peggiorate, il pubblico disaffetto, il morale abbattuto fecero disperare delle sorti del Club. Si parlò di rinuncia, ma in extremis, la Società fu salvata.

Nello scorso anno, sotto la nuova guida di Kutick, il Cagliari ha disputato ancora il campionato, generoso quanto sfortunato, salvandosi dalla retrocessione, solo in virtù delle doti di cuore che lo caratterizzano.

Questa la vicenda semplice e nuda. Ma quanti episodi varrebbero a vivificarla e ad illustrare quelli che furono gli sforzi generosi per anni ed anni sostenuti per la società e per la squadra?

I vecchi nomi non dimenticati, cari all'usento dei cagliaritari? Bargone, primo tra tutti, un portiere d'ottima qualità, che per anni eccitò i suoi retroscala nemici. E poi Marielli, e Mazzaroni, e la famiglia de Fradelloni il cui nome potrebbe essere sempre a giacere al top-hall.

Gli episodi invece te li fa ripescare e rievocare l'agguato avv. Vivaldi, che del Club rimase da anni vita e miracoli.

E ti parla delle squadre africane e di una scaricatore del porto che meglio non ha saputo manifestare la sua passione che... ragguagliando una squadra per conto suo la «Pibinca»! E ti dice le continue trovate per domande e queste a precise interruzioni, per mantenere in vita la società. Una volta ad esempio, la situazione pareva ormai disperata. La squadra doveva partire e mancava una piccolezza: 20.000 lire!

Fino alla vigilia mentre si face: alle ultime ore, una lunga un palmo, ed ecco venire in sede un tale, il cav. dott. Cesare Salari che batte agli scapellotti dirigenti il dorso. Cosa era successo? Nulla: un nuovo socio onorario si aggiungeva alla collana. E fu proprio quella la prima ed ultima scemba donata dal generoso appassionato?

Oggi, dopo due campionati faticosi ma onorevoli, il Cagliari si appresta con rinnovata fiducia alla sua terza competizione Nazionale B.

L'appoggio delle autorità locali è fervido ed energico. Dal Podestà, comm. avv. Eusebio Brieroni, al Prefetto S. U. Del Negro.

Il segretario Federale dott. Priore Usca, il delegato sportivo avv. Spinozzola, tutti con amore nel campo più aperto a che il Cagliari possa continuare nella sua via.

Il nuovo consiglio direttivo risulta d'altra parte così composto: Presidente: commendatore avv. Emilio Toddech, Podestà di Cagliari: Consigliere: avv. Cesare Salari, avv. Carlo Costi-Marras, ing. Guido Busso (direttore tecnico); seg. Vincenzo Dessi (cassiere) avv. Carlo Cusani (economista); dottor Gino Anziani (segretario).

Ed ecco ora la squadra per il 1933-34: Goalkeepers messi in linea: Roggiari, Latorre, Di Clemente, Pirelli, Fradelloni III, Soru.

Giocatori trasferimenti: Portiere: Bedini; Terzini: Puligheddu, Guerrini, Biondi, Mericelli; Mediani: Gabetti, Ronfi, Orani, I. Vigoni; Era: Aquarone; Fradelloni II, Francovig, Annunziati, D'Albergo, Macis, Maxia, Orani II.

Nuovi acquisti: Pallotta (portiere della A. S. Roma); Benigni (mediano della A. S. Roma); Giraud I (terzino dal F. S. Savoia di Torre Annunziata); Costanzo (centro-sostegno dal Milan); Bonello (ala destra dal Legnano); Boccillieri (mezzo-sinistro dal Legnano); Cipriani (centro-attacco dal Verona); oltre a Mastino (portiere), Pellicchi II (terzino), Congris (mediano) del locale Fascio Giovanile di Combattimento.

Kutick, il rickentrato allenatore che già fu a Verona ed a Perugia, ha fatto, come si vede pochi giorni relativamente pochi anni mezzi finanziari: circa 20.000 lire! ma promettendoci acquisti. Ha voluto a dare un'assistenza alla medicina, con un elemento di sicuro valore qual'è Costanzo, ed a sveltere l'attacco per aiutare per quanto possibile l'ortina D'Albergo. Così come si presenta, la squadra avrebbe quest'anno la meglio della strada.

E rimane soltanto un'aspirazione per gli sportivi di Cagliari: il suo Stadio sportivo. Oggi si gioca su di un terreno asciutto e poco adatto, su un campo che dovrà essere abbandonato fra breve.

A destra della città, lungo la via che conduce al villetto lido esiste tuttora il vecchio campo dell'Amisicora, ai bordi del canale che separa il campo stesso dall'approdromo. Questo campo ha ora dimensioni curiose (pensate che la cinta è letteralmente triangolare!) ma si presta ad un rifacimento completo e relativamente facile. Il progetto è in atto. Certo nel prossimo anno Cagliari sportiva avrà il suo degno teatro di gare: lo Stadio del Partito con rettangolo di gioco, pista, piscina ed ogni altra attrezzatura necessaria.

Per il Cagliari, si potrà alla Eccelesione Nazionale B...